

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(7 Aprile 1798.)

ANNO I. DELLA LIBERTÀ.

OLIM

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!... Virg.

Lavori pubblici, continuazione, e fine -- Consiglio de' Giuniori -- Varietà -- Patriotismo Ligure -- Aneddoto -- Ex-Ministro di Polizia -- Articolo comunicato -- Consiglio de' Seniori -- Notizie della settimana -- Notizie estere.

LAVORI PUBBLICI

CONTINUAZIONE, E FINE.

Non è solamente il *formale*, ma ancora il *materiale* delle Città, che manifesta al Pocchio conoscitore il Gov. cui sono soggette. Vedete le Capitali, ove risiede un despota, sono ingombrate di Palazzi immensi, di giardini, e di parchi, di luoghi di diporto senza fine, e tutto per il Re; e i sudori, e le sostanze de' poveri sudditi sono assorbite dal lusso rovinoso, dalla maestà insolente di questi Esseri crudeli, che vogliono annojarsi per sistema di troppi comodi e troppi piaceri, e insultare splendidamente alla miseria del Popolo. Non parliamo delle caccie riservate, di tanto terreno perduto, di tanti luoghi circondati, di tante boscaglie rinserrate, e dell'orrore che ispirano certe leggi atroci, che condannano alle pene medesime chi ardirà di ammazzare una lepre senza il regio permesso, come chi ardirà di ammazzare un'uomo, e anche questo per il Re.

Nelle Città aristocratiche sono osservabili in simil maniera le indicazioni della prepotenza nelle fabbriche e nelle strade. Noi vediamo un Palazzo che sporge, e si avvanza sconciamente in fuori della linea delle altre abitazioni, e interrompe la regolarità della strada; vediamo un' arco,

un volto, un terazzo che ingombrano un vico e deformano una piazza. Si pretende da un tale Proprietario di entrare nel suo portico per quattro gradini collocati a mezza strada; oppure per mezzo di una salita particolare rialzata all'intorno della sua entrata, che interrompe, e deforma la via, e fa inciampare il viandante. Ma perchè non si abbassano i portici al livello della strada pubblica, perchè il comodo, e vantaggio privato non cede al comodo, e vantaggio di tutto il Popolo? Si risponde, perchè il privato potente è più forte nell'aristocrazia di tutto il Popolo.

Grazie alla nostra Municipalità, si eguagliano le strade, e si sgombrano da tanti intoppi dell'antico Regime, senza ledere le proprietà, la giustizia, e avremo finalmente delle strade Democratiche. Ma io ho bisogno, ripeto, di un'immensa Piazza Repubblicana per respirare liberamente, e grido alla Municipalità, che cominci subito ad eseguire il suo progetto del gran Campo di Marte alla Cava. Verrò io in persona a lavorare, verranno i miei amici patrioti, le donne, i ragazzi, verremo tutti; e faremo ogni giorno una festa patriottica di *lavoro pubblico*, che sarà più lieta, e più utile di quella, che si farà dopo dimani per il Generale *Berthier* che parte oggi da Milano per Parigi.

CORPO LEGISLATIVO.
CONSIGLIO DE' GIUNIORI

Seduta de' 31 Marzo.

Formazione delle liste triple per il Cancelliere, e Sotto-Cancelliere del Tribunale di Cassazione. - Discussione su tutti i dubbj proposti da diverse Municipalità sulla tassa delle finestre. - Gli argenti del Palazzo Nazionale (esclusi per ora gli esistenti presso il D. E.) per mezzo degl' Insignori della Sala si passeranno alla Tesoreria Nazionale.

Seduta del primo Aprile.

Un messaggio del D. E. partecipa al Consiglio, che una Deputazione della Municipalità di Genova chiede con replicate istanze una proporzionata riparazione al discredito caduto sopra il Comitato di pubbliche beneficenze, e sopra le quattro Opere pie, in seguito della deliberazione del C. L. per la quale si apposerò i sigilli sull' amministrazione di dette Opere.

La Deputazione si è presentata alla Barra: Il Consiglio si è chiuso in Comitato generale, ha riconosciuto *in segreto* i suoi torti, li ha dissimulati *in pubblico*, tramandando, per più assicurarsene, il messaggio, e i reclami della Municipalità ad una Commissione.

Seduta de' 2 Aprile.

Sulla deliberazione presa jeri sui dubbj per la tassa delle finestre, De-Ambrosis riflette, che i dubbj son figli d' un' ignoranza maliziosa, e propone di rapportarla addotando per unica misura, che il caso dubbio sia interpretato a favor della legge (non approvato.) Se ne ripiglia la discussione, e si trasmette al D. E. la soluzione de' dubbj, da farsi passare alle rispettive Municipalità, e due nuovi articoli si tramandano alla sanzione de' Seniori.

Gatti reclama la divisione del Territorio. Ma le Finanze hanno la priorità, e la divisione è rimessa alla seduta straordinaria della sera - Si approva l'urgenza. Si leggono tutti gli articoli del progetto d' imprestito: vi si fanno molte difficoltà, e non se ne addotta nessuno.

Un messaggio del D. E. ad istanza del Ministro di Polizia chiede una legge per frenare l' abuso pericoloso di far correre i cavalli, e le carrozze in Città: si tramanda ad una Commissione.

Seduta de' 3 Aprile.

Per membri della Commissione sull'accusa dell'ex-ministro di Polizia sono stati eletti: Biale, Morchio, Semenzi, Franchelli, Ravenna.

Si apre la discussione sulle Finanze, e primo sull' imprestito, o anticipazione patriottica ragguagliata sul numero de' Cittadini attivi, che o in fondi, o in industria hanno un reddito, o guadagno, del quale le municipalità dovranno giudicare *sulla ben fondata opinione*. Questo è il progetto di De-ambrosis.

Lombardi, Schiaffini, e Laberio hanno impugnato questo progetto attaccando principalmente la base. Sono visibili a colpo d'occhio (dice Lombardi) le conseguenze funeste, che possono derivare dall' abbandonare all' arbitrio delle Municipalità la facoltà di decidere delle sostanze, e corrispettiva tassa de' Cittadini. Dal Governo Democratico è sbandita ogni sorte d' arbitrio; e credo, che abbia aggiunto che le attuali Municipalità della Repubblica non son tutte sì esatte, e patriottiche da potersi ripromettere di un equo, e imparziale riparto.

Rossi propone di stabilirsi il numero dei servitori per norma delle facoltà de' Cittadini, e su questo ragguagliarsi la tassa, come si è praticato in altri paesi. Profumo riflette, che questa legge sarebbe precisamente il contrario di quella, che si voleva fare a prò de' Servitori, obbligando i Padroni a ritenerli, mentre ora si obbligherebbero a licenziarli - Gattorno aggiunge, che i ricchi avaroni, de' quali abbonda il Paese, e che la legge dovrebbe colpire, ne sarebbero esenti, ed aggravati i Cittadini sopraccarichi di famiglia, che sono astretti a ritenere un maggior numero di persone a proprio servizio.

Daste è per la soppressione, e alienazione di molti conventini, argenti, e campane delle Chiese.

Giannieri propone gli argenti delle Chiese. L' avarizia sacerdotale (dic' egli) ha convertito in tributi le pie sovvenzioni de' fedeli, ed ha fatto suoi i ricchi loro donativi, facendo credere al Popolo, che si attenterebbe alla Religione se fossero tolti; e intanto si sarà stragiudizialmente, che molti di questi argenti si sono trafugati, o squagliati al fuoco della Carità Religiosa.

Un messaggio del D. E. ricorda i grandi ed urgenti bisogni ond'è circondato, e chiede

una somma per farvi fronte. Si ripiglia la discussione sulle finanze -- *Gattorno* penetrato dall'urgenza de' pubblici bisogni invita il Consiglio a non perdersi in discussioni, che inutilmente si sono prolungate finora, e presenta al Burò una carta con entro 5 da 96 - Sulla mozione di *Daste* il Consiglio l'accetta, e decreta menzione onorevole nel Processo verbale della sua generosità, e patriottismo - *Queirolo* fa un presente di tre da 96, e di lui pure si fa menzione onorevole - *Gattorno* si oppone all'inserzione del suo nome nel Processo verbale *Non è la vanità, o l'ambizione della menzione onorevole (continua egli) che mi ha mosso, ma un profondo sentimento de'bisogni della Patria, per cui son pronto a dare il resto delle mie sostanze, e la vita, qualora si richiedesse per istabilire la felicità de' miei Concittadini (applausi.)* -- Questi esempj hanno commosso il Consiglio, e gli astanti. Se si apriva una sottoscrizione si dava alla Nazione un'esempio unico nella Storia de' Genovesi. Il momento era opportuno. Applaudiamo nulladimeno alla mozione di *Scofferi* di stabilirsi un giorno della settimana per ricevere al Burò del Consiglio le sottoscrizioni, e i doni patriottici. -

Un messaggio del D. E. comunica alcuni dubbj sopra il messaggio del Consiglio con cui s'era invitato ad impedire la prosecuzione delle cause Civili, Criminali nelle Curie Ecclesiastiche.

Rossi, Torretti, ed Ansaldi si meravigliano, che il D. E. non abbia fatto eseguire l'invito contenuto nel messaggio - S'incarica una Commissione a redigere una risposta in cui si esprima la sorpresa del Consiglio, e nuovamente s'inviti a far sospendere ogni ulteriore procedura ne' tribunali suddetti.

Si delibera al D. E. la somma di lire 737,663 per li pagamenti di cambiali, armi, ed altre spese fatte, a tenore dei conti trasmessi.

Seduta de' 4 Aprile.

Le Finanze sono sempre all'ordine del giorno: il Consiglio dopo aver discusso, discusso, discusso, non avendo deliberato nulla, le ha tramandate all'ordine della notte cioè ad una seduta straordinaria della sera.

La multiplicità de' progetti sui quali è andato vagando il Consiglio ha impedito di discuterne seriamente alcuno - *Torretti* ha proposto un ottimo espediente, di riunire

cioè, tutti i Progettisti, acciò di tanti se ne scelga, o formi un solo pigliando il meglio da tutti.

I commissionati sono *Laberio, Daste, Deambrosis, Gianneri, e Rossi.*

Seduta straordinaria della sera.

Il Consiglio si occupa della lettura di varj progetti di finanze, - Grandi dibattimenti per la priorità, che vien poi accordata a quello di *Alberti*. - *Queirolo*, e *Torre* ne chiedono la stampa. Altri dimandano l'aggiornamento. - Altri la session permanente fino al *consummatum* - Altri non chiedono nulla, e vanno a cena. - Sopraggiunge un messaggio del D. E.; si forma comitato generale. - Verso le due dopo la mezzanotte si schiudono le porte: si continua il dibattito. *Montesisto* e *Gianneri* sono per la conservazione degli ori, e gioje del Santuario di Savona. Ma il livello dell'eguaglianza passa anche su questo, e il Consiglio delibera:

E' autorizzato il D. E. a mettere in requisizione gli ori, argenti, e gioje di tutte le Chiese, Monasterj, Conventi, Oratorj, ed Opere pie qualunque esistenti in tutto il Territorio Ligure per farli passare alla Tesoreria Nazionale, ad esclusione di quelli puramente necessarj, che a suo giudizio farà riserbare a ciascuna Chiesa per l'esercizio del divino culto.

E' autorizzato a valersi di tutti i mezzi che crederà opportuni per l'esecuzione, e a farsi render conto dai custodi de' trafugati, o alienati a tenore del decreto del G. P. de' 21 Luglio 1797. Metterà un premio per li denunzianti, e farà tradurre i contravventori, o rei nanti i Tribunali competenti.

Si terrà nota distinta degli ori, argenti, e gioje delle rispettive Chiese per le indennità, che in appresso le circostanze permettessero di accordare.

Un proclama del D. E. farà sentire al Popolo Ligure, che la necessità imperiosa delle circostanze esige questo sacrificio.

Con altra deliberazione si autorizza il D. E. ad entrare in impegno colla Repubblica Francese per la partita di ll. 287,500 f. b. a tenore del suo messaggio, sotto la garanzia delle gioje depositate nella Casa di S. Giorgio.

A tale effetto è messa questa partita a sua disposizione, come pure altra di lire 300m. per resto, e saldo delle cambiali Tur

lonia accettate, e scadute li 22 Gennajo p. p.

Il Consiglio ha rimediato all'inconveniente prodotto coll'Atto Legislativo, che appone i sigilli ai libri delle Opere pie, con un altro Atto Legislativo, col quale li toglie, e incarica il D. E. a invitare li Cittadini Direttori dello Spedale di Pammatone, e li Membri del Comitato di Pubbliche beneficenze a riprendere le loro funzioni amministrative con quello zelo, ed attività con cui le hanno esercitate finora.

Seduta de' 5 Aprile.

Sul rapporto della Commissione Speciale sul sistema daziario si delibera un messaggio al D. E., in cui si dichiara: che li frutti ex-camerale scaduti in ultimo luogo saranno valutati uniformemente a quelli della Banca di S. Giorgio più vicini alla scadenza, come prescrive la legge della scritta camerale.

Seduta de' 6 Aprile.

L'inesattezza, l'irregolarità, confusione, o difetto totale di *catastro* in diversi punti della Repubblica, e la necessità di dare a questo ramo d'imposizione quella uniformità, che è coerente ai principj di un Governo Democratico ha determinato il Consiglio a deliberarne un nuovo, e generale.

1. Tutti i proprietarj, o possessori in qualunque modo di terreni, case, e fabbriche devono denunziarli entro il termine di 40 giorni alle rispettive municipalità.

2. Le denunce dovranno esprimere la comarca, e le qualità de' terreni suddetti.

3. I beni, che fossero denunziati di un valore due terzi minore dell'estimo saranno soggetti al sestuplo dell'imposizione.

4. Le Municipalità eleggeranno due o più copie di periti estimatori, da pagarsi da' proprietarj a giudizio delle Municipalità.

5. Le Municipalità trasmetteranno al Ministro dell'Interiore in un libro per ordine alfabetico le denunce dei diversi Comuni.

Seduta de' 7 Aprile.

Il Consiglio sopra Messaggio del D. E. per prevenire ogni attentato de' male intenzionati ha preso la seguente deliberazione:

Chiunque o con detti, o con fatti indisponesse il popolo contro la legge riguardante la requisizione degli argenti, ori, e gemme delle chiese, monasteri conventi, oratorj, ed opere pie, e calunniasse le intenzioni del C. L. a questo riguardo sarà considerato come sedizioso, e punito come tale, secondo il più stretto rigore delle leggi.

V A R I E T A'

PATRIOTISMO LIGURE. - ANEDDOTO.

L'amor della Patria, quel dolce sentimento, che ricordandoci i piaceri innocenti de' nostri primi anni, e gli oggetti, che pascevano allora la nostra curiosità, e la nostra speranza, mantiene in noi un interesse sì vivo pel soggiorno della nostra infanzia; l'amore della Patria, che conserva per molti secoli il suo carattere, i suoi usi, i suoi costumi alle Nazioni, e senza del quale gli Stati non sarebbero che popolazioni quà e là disperse: Questo amor, dico, non si fa mai tanto sentire, quanto allorchè è dessa minacciata da un vero, o supposto pericolo. - Due Genovesi domiciliati da più anni a Milano s'introducono dal Ministro della Repubblica Ligure, chiedono il loro passaporto, e dimandano con ansietà se possono con sicurezza trasferirsi a Genova. - Risponde il Ministro che sì, e assicura loro, che tutto va bene. - Come bene?... Qui tutti ci dicono, che più non esiste la nostra Repubblica. - Lasciateli dire, la nostra Repubblica non ha che temere. - Ma quel Generale, che è andato a Genova, e le Truppe, che vi s'incamminano? - Non dubitate: Le truppe vanno per imbarcarsi, e il Generale dimanda i bastimenti pel loro trasporto. - Ma questi bastimenti avranno eglino la bandiera Ligure? - Sicuramente - E non c'è dunque realmente nulla da temere per noi? - No certamente. - Caro Ministro, esclamano colle lagrime agli occhi, e sopraffatti dall'allegra i due virtuosi Artisti, caro Ministro, noi non abbiamo bisogno di passaporto: la dimanda, che ne abbiamo fatta, è stata una scusa per introdurci da voi, e sentire dalla vostra bocca notizie della nostra Patria comune. Le dicerie de' Milanese ci hanno così rattristati in questi giorni, che non potemmo mangiare. Oggi, che è festa, ci siamo portati da voi per sentire la nostra sorte. Viva la Repubblica Francese finchè conserva la nostra! Noi porteremo i Francesi sino alla fine del mondo, ma ci conservino la nostra bandiera. Noi siamo buoni Cittadini, e se il nostro sangue è necessario, siamo pronti ad abbandonare il nostro mestiere, e andarlo a spargere per la Patria....

Bravi Liguri! I vostri sentimenti c'innamorano. Possano questi esser d'invidia, e di sprone ai vostri Concittadini! Voi intanto ricevete l'elogio dovuto al vostro patriotismo, e alla vostra virtù. Siate tranquilli sul nostro destino, e dite pur francamente ai Cisalpini nostri fratelli, che, o ritroverete libera la Patria al vostro ritorno, o avrete a passeggiar su i cadaveri di tutti i Liguri, che hanno giurato o la morte, o la libertà, e indipendenza della Repubblica.

EX-MINISTRO DI POLIZIA.

Nel Foglio precedente abbiamo riportato l'accusa fatta all'ex-Ministro di Polizia. Non potendo inserire per intero la sua Giustificazione pubblicata jeri, ci limitiamo a dare ai nostri Lettori un'idea de' sentimenti ond'è concepita collo squarcio seguente.

„ Io ho dimandato, ed ottenuto la mia dimissione dalla carica di Ministro, che non avevo mai cercata, nè desiderata, e che non era confacente al mio sistema di vita pacifica, e ritirata. Ho la gloria di aver servita la Patria negl'impieghi più laboriosi, e importanti, dal principio della nostra rigenerazione fino al presente, e ho bisogno di riposare. Abbandono volentieri al morso de' miei nemici, se mai ho la disgrazia di averne, i miei scarsi talenti, e i miei deboli servigj, ma se mai ardiranno di calunniare la rettitudine delle mie intenzioni. Opporrò ad essi la mia età matura, e la mia vita onorata, le mie mani pure, come il mio cuore; la mia famiglia, i miei figli, che ho esposto per la Patria in tempi crudeli, i miei principj patriottici, che ho professato quando erano delitto; e il mio odio ai tiranni, che ho fatto conoscere quando regnavano: Sono queste le armi, ch'io impugno contro gli urli, e le strida de' miei accusatori, e li aspetto al tempio della Giustizia, e mi colloco con gloriosa dignità fra gli uomini giusti, e benemeriti delle antiche Repubbliche, che sono statiperseguitati.

Dobbiamo tutti venerare il *Popolo Sovrano*; ma questo Popolo Sovrano è l'*Universo Popolo Ligure*, che ha accettata la Costituzione con tanto trasporto, e giurato di osservarla; che ha definiti, e circoscritti i Poteri de' due *Consiglj*, del *Directorio*, de' *Ministri*, di tutti i *Funzionarj* pubblici,

che ha prescritta l'ubbidienza alle Leggi, e il rispetto alle Autorità Costituite; che ha proibiti gli *attruppamenti* che turbano l'ordine, e le *petizioni collettive* che fanno violenza alla pubblica Autorità. Se non sarà osservata, se non si farà osservare, a qualunque costo, questa Costituzione.... non periranno per questo, viva il Cielo! non periranno i principj Patriottici, che sono radicati nel cuore di tutti i Cittadini; ma noi infelici, noi non li vedremo germogliati, e fecondi; e sarà concesso appena ai nostri tardi nipoti di vedere compita la nostra rigenerazione, e fondata stabilmente la *Repubblica Ligure*.

ARTICOLO COMUNICATO.

Il Censore nella sua Gazzetta al num. 62 ha inserito un articolo contro il Cittadino Niccolò Ardizzoni per un viglietto, che ha scritto al Citt. Bernardo Ottone, Membro della Commissione Criminale, circa l'arresto del Cittadino Marco Lomellini. Il Cittadino Ardizzoni ha sempre disprezzato, e disprezza tuttavia i latrati di certi Cerberi, che non si fanno tacere che colle focaccine di Enea. Un di lui amico però avendo saputo, che il tenore di questo viglietto non era stato dal Censore, secondo il solito, riferito fedelmente, ne ha ricercato all'anzidetto Cittadino Ottone l'originale per pubblicarlo: Questo non si è potuto trovare, e si suppone passato alle mani dello stesso Censore. Esso è pregato a pubblicarlo nel suo vero tenore, e non già per estratto. L'Autore del viglietto non ha temuto di farlo comunicare ai Giudici della suddetta Commissione Criminale. Gli saprà grado, se si compiacerà di comunicarlo anche al Pubblico. Avverta bene il Censore, che se mai si ricusa a questo invito, il Cittadino Ardizzoni sarà in diritto, come *Avvocato*, di fargli il complimento, che fece un giorno Cicerone all'accusatore di Sesto Roscio Amerino. Chi scrive nulla sa dire degli Avvocati, che fan paura al Censore, che adattano gli articoli delle Leggi alle loro cause, e specialmente nella Legge organica del Tribunale di Cassazione. Il Censore è pregato a parlar chiaro, altrimenti la sua censura non farà profitto. Si è dubitato piuttosto a ragione, che taluno volesse in dette Leggi la esenzione delle sue operazioni da quel sindacato, che temeva di meritare.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

31 *Marzo*. E' sanzionata la deliberazione, che sospende per 15 giorni l'esecuzione di qual si voglia licenza per debiti civili comprese *le giurate a sospetto*. - Altra deliberazione sulle visite domiciliari per la tassa delle finestre è pure approvata.

- Dalle liste triple trasmesse da' Giuniori sono scelti per nono Membro del Tribunale di Cassazione, Gio. Battista Tanlongo. - In Cancelliere, Nic. Giuseppe Schiaffini. - In sotto-Cancelliere, Giuseppe Polverara.

* * La scelta de' Ministri di questo rispettabile Tribunale è caduta in due ottimi Cittadini. Questa scelta non era per altro difficile a farsi. I Rappresentanti di entrambi i Consigli assediati per molti giorni da una turba di concorrenti, che nelle case, nelle strade, e nelle scale di Palazzo andavano informandoli all' orecchio del loro patriotismo, e abilità si consolavano di trovare in tanti bravi loro Concittadini tanti meriti, e tanta *modestia*. -

2 *Aprile*. La deliberazione sugli argenti del Palazzo Nazionale è approvata.

Il rapporto della Commissione speciale sulla deliberazione de' Giuniori, che annulla l'elezione di Gil, lo giustifica dalle obiezioni apposte al di lui stato civile - Stampa, e aggiornamento indefinito.

Monteverde crede *obliquamente* intaccati in una stampa gl' Ispettori della Sala per non aver dissipato l'attrupamento del 28 *Marzo* sulla *Piazza de' Fonghi* - *Delmonte* giustifica gl' Ispettori, e dice d'aver risposto all'invito fattogli dal Ministro di Polizia per dissipare il suddetto attrupamento, che l'esteriore del Palazzo Nazionale era sotto la responsabilità del Direttorio Esecutivo - *Monteverde* insiste perchè l'Autore sia tradotto alla Commissione Criminale - Si risponde da Copello, che non c'è comunicazione aperta tra la Commissione Criminale, e il C. L. - Dunque al D. E. perchè la tramandi *alla Commissione Criminale* - Si replica, che non essendo individuato nessuno nella stampa, ed essendo concepita in termini assai generali, ed equivoci potrebbe bastare una dichiarazione dello Scrittore - Il messaggio del D. E. per la *Commissione Criminale* è approvato.

3 *Aprile*. Si fa lettura di una deliberazione sopra alcuni schiarimenti per la tassa

delle finestre; se ne rimette l'esame ad una Commissione, perchè a Solari sembrano più oscuri della legge stessa (Non sarebbe strano: la legge si è discussa in quattro o cinque sedute, ed è riuscita, quanto alla chiarezza, quello che è riuscita. Gli schiarimenti per contrario hanno occupato *meno di tre sedute* del Consiglio de' Giuniori.)

I Seniori d'ora innanzi sulla mozione di *Delmonte* si giunteranno alle 12 derogando in ciò al regolamento, che dice alle nove. * * Ci facciamo un dovere di prevenirne il Pubblico, affinchè chi amasse d'intervenire alle loro sedute si trovi *puntuale*, poichè se tardasse 5 minuti troverebbe sciolta la sessione.

4 *Aprile*. Sopra una deliberazione, che mette lire 737,663 a disposizione del D. E. *Oliveri* riflette (e questa volta riflette bene) che avendo i Giuniori deliberato con cognizione di causa, e sulla nota delle spese indicata dal messaggio, sarebbe necessario di sospendere l'approvazione, finchè gl' Ispettori della Sala non siansi fatta comunicare la nota suddetta per parteciparla al Consiglio (approvato.)

* * Hanno torto i Giuniori di non tramandare all'altro Consiglio tutti gli schiarimenti, che possano avere sulle deliberazioni, che gli trasmettono.

5 *Aprile*. Il Consiglio de' Seniori opera più in segreto, che in pubblico: Di fatti chiuso prima in Comitato generale, dopo mezz'ora ha potuto adottare le quattro seguenti deliberazioni - La deliberazione, che mette a disposizione del D. E. lire 737,663 per pagamento di diversi creditori - Altra, che mette a disposizione del D. E. lir. 3000. per saldo della lettera *Turlonia*, ed altre 287,500 per gli oggetti proposti dal D. E. - La deliberazione, sugli argenti delle Chiese di tutta la Repubblica - La deliberazione sopra i sigilli posti ai libri delle Opere Pie.

6 *Aprile*. La deliberazione sul nuovo catasto di tutti i *beni-fondi* esistenti in tutto il Territorio Ligure si rimette all'esame di una Commissione.

Un messaggio del D. E. acclude la Nota richiesta delle partite messe a sua disposizione ascendenti a un milione e mezzo col esito delle medesime. I Seniori vorrebbero un più minuto: dettaglio: propongono perciò un messaggio al D. E.: ma poi non si delibera.

* * I Giuniori l'avrebbero spacciata presto: avrebbero fatto apporre i sigilli della Nazione ai libri, e trasportare a Palazzo per unirli cogli 800 volumi dello Spedale, ed altre Opere pie. Ma i Seniori sanno moderarsi, e si mostrano, talvolta, più cauti, più savj (non vi vuol molto) che i Giuniori.

7. Aprile. E' stata approvata la deliberazione contro i calunniatori della legge, che mette in requisizione gli argenti delle chiese.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

-- *Domenica 1 Aprile.* L' adunanza del Circolo Costituzionale, che ha avuto luogo, secondo il solito, questo dopo pranzo, è stata una delle più interessanti, ed istruttive. Questa benemerita società si occupa indefessamente con zelo, attività, e patriottismo a propagare i principj della Democrazia, e a radicare profondamente nel cuore de' Cittadini l'amore della libertà, e della civile eguaglianza. Noi vorremmo, che si moltiplicassero in tutti i punti della Repubblica queste utilissime radunanze, sacre alla pubblica istruzione, e al bene della Patria.

-- *Lunedì.* Questa mattina è stato arrestato il Cittadino *Marco Lomellino*. Si dice, che trovandosi egli in un batello, e sentendo i marinari, che dicevano *Viva il Popolo Soprano*, li riconvenne di una sì incongruente espressione, e spiegò loro la differenza della parola *sovrano* a quella di *soprano*, che suole indicare un *castrato*, o *eunuco senza . . .* Le deposizioni però, che furono fatte sopra di ciò all'ex-Ministro di Polizia accusavano il detto *Lomellino* di aver voluto mettere in derisione la Sovranità del Popolo con simili scherzi; e sopra tali denunce il detto ex-Ministro fece il suo processo, e lo tramandò alla Commissione Criminale, come affare di sua competenza -- Oggi si è installato il Tribunale di Cassazione.

-- *Martedì.* Vi fu questo dopo pranzo un numeroso concorso all'Ospedale di Pammatone - Per secondare i replicati inviti dei zelanti, e benemeriti Direttori di queste grande e pia Opera v'intervennero il Direttorio Esecutivo - Avuto riguardo alle circostanze dei tempi, alle fortune molto scemate dei

Cittadini più opulenti, la elemosina ha superato la pubblica aspettazione - Non vi è Stabilimento che debba maggiormente interessare l'umanità, e la liberale protezione di un Popolo rigenerato; esso merita di eccitare la più seria attenzione de' nostri Legislatori affinché prendano delle misure sollecite per provvedere ai bisogni, e al sicuro mantenimento di questa Opera magnifica e degna di una Nazione sensibile, e virtuosa.

-- *Mercoledì.* Il Consiglio di guerra ha condannato alla pena di fucilazione cinque giandarmi, i quali in Recco arrestarono, un mese fa, e chiusero in prigione il Comandante loro, e di tutta la Guardia sedentaria colà esistente.

-- *Giovedì.* La festa della Riconoscenza dedicata all'Armata d'Italia è stata fissata dal D. E. per lunedì prossimo 9. corrente. - E' giunta una compagnia della Truppa Francese destinata per l'imbarco.

-- *Venerdì.* Il Citt. Marco Lomellino dalla Commiss. Criminale è stato Costituito reo di disprezzo alla Sovranità del Popolo - Coll'ultime lettere di Torino si sente, che dimani sarà a Genova il nuovo Ministro Francese *Sotin*.

-- Sentiamo, che il re di Spagna con suo decreto degli 11 Marzo ha permesso a tutti gli ex-Gesuiti Spagnuoli di ritornare alle loro case, e rientrare nelle loro famiglie. Il Consiglio di Castiglia ha dati i provvedimenti necessari, il giorno 14, e ordinata l'esecuzione del suddetto decreto.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 26 Marzo.

Il giorno 20 corrente si è solennizzata in tutta la Repubblica la festa della Sovranità del Popolo. Quì è stata brillante, e magnifica, e dappertutto si è celebrata con molto ordine, decenza, e tranquillità.

Si sono aperte nel giorno 21 le Assemblee primarie per la scelta degli Elettori. Quelle di Parigi hanno già compite le loro elezioni, e sono perciò sul punto di sciogliersi. Non si sanno ancora i nomi degli eletti, ma vi ha luogo di credere, che meritino la confidenza della Nazione, perchè i partiti non vi hanno esercitato alcuna influenza.

Quì si trovano due Deputati del nuovo Governo di Berna.

L'Assemblea costituente batava ha adot-

tato definitivamente il progetto di Costituzione, che le è stato presentato.

Si assicura, che il porto di Cadice sia nuovamente bloccato da 28 vascelli inglesi.

La Repubblica di Ginevra ha votato all'unanimità la sua riunione alla Repubblica Francese.

In tutti i nostri porti si fanno le più sollecite disposizioni per il progettato sbarco in Inghilterra. La leva de' marinari si fa colla maggior attività; i bastimenti di commercio si armano tutti indistintamente, e ne giungono continuamente a Brest de' numerosi convogli, malgrado la vigilanza degli Inglesi.

Dalla Svizzera li 20 Maro.

L'Assemblea dello Stato ha rimesso all'esame d'una Commissione la Costituzione trasmessa dal suo Ambasciatore in Basilea Cittadino Pscher, e dalla Assemblea nazionale di Basilea stessa. Si dichiarò esser lecito e permesso a ciascuno di dare alle stampe ciò che si vuole, colla sottoscrizione però del proprio nome.

21 detto. Fu accettata la Costituzione trasmessa da Basilea, (colla sola eccezione della Città municipale di Stein, e signoria di Sax.

Vienna 17 Marzo.

Le truppe destinate per il Tirolo, e per lo Stato Veneziano sono tutte partite -- Anche dalla Boemia s'indirizzano per colà varj reggimenti -- L'Ambasciatore Francese qui residente non riceve visita alcuna nè da Inglesi nè da Annoveresi.

Milano 4 Aprile.

Jeri è giunto il General *Brune* a rimpiazzare nel comando dell'Armata d'Italia il Generale *Berthier*. che deve partire a momenti per Parigi.

Partirà dimani una porzione del suo equipaggio, in cui vi sono sei bellissimi Cavalieri grigi, e la celebre Mula del Papa. --

Scrivono da *Rastad*, che l'Annoverese sarà diviso parte alla Prussia parte all'Olanda e parte all'Austria. --

Roma, 31 Marzo.

Lunedì scorso si pubblicò il proclama relativo alle cedole: Questa grande operazione tiene occupata presentemente tutta la Nazione. Con essa sono state tolte dal

commercio le cedole superanti li scuti 35; e le altre non possono servire se non all'acquisto de' Beni Nazionali, il prezzo de' quali dovrà pagarsi per tre quinti colle cedole *demonetate*, per un quinto in cedole in corso, per l'altro quinto in moneta reale. La mole delle cedole calcolavasi presso a 30 milioni di scuti; ora si suppone, che sarà ridotta a soli sette milioni. -- Jeri furono pubblicamente bruciate le cedole esistenti ancora nelle Casse del Monte di Pietà colle carte, e forme destinate alla loro fabbricazione. -- Lunedì è qui giunto il Gen. in Capo *Saint-Cyr*; è ritornato anche il Gen. *Cervoni*; ma si prepara a ripartire per Parigi. -- Li Cardinali trasportati a Civitavecchia hanno ottenuto il permesso di ritirarsi, purchè vadino fuori degli Stati della Repubblica per via di mare. (Si terrà quanto prima Concistoro, e poi Conclave a Siena.) --

I Bastimenti da trasporto esistenti nel Porto di Civitavecchia sono in requisizione per ordine del Gen. Francese. -- I dodici Commissarj destinati per le 12 sezioni, che dividono la Città, hanno preso possesso a nome della Rep. R. de' beni mobili, e immobili di tutti i Monasteri, Conventi, Capitoli, ed altri Luoghi pii, e messi i sigilli agli Archivi, e fatto un inventario esatto; hanno lasciato ai rispettivi Superiori la consueta amministrazione a nome della Repubblica Romana. -- Questo Ministro di Polizia continua ad espellere molti Ecclesiastici esteri. -- Lunedì si pubblicò il primo volume, questa sera è uscito il secondo delle Leggi organiche relative alla Costituzione. (E le Leggi organiche della Liguria, quando usciranno? Finora non se ne è parlato che una volta per eleggere una Commissione per redigerle... e si è parlato tre volte nel Consiglio se debba o no darsi una festa di ballo sotto la Loggia di Banchi, o al Teatro Rappresentanti della Liguria!)

Dalla Stamperia Caffarelli si sono già pubblicati i primi tre Volumi delle Opere immortali dell'Abbate Mably.